

# Prime demolizioni all'ex Enel Ma non è il progetto di recupero

Iniziato l'abbattimento della portineria, del magazzino e del deposito mezzi  
L'azienda in azione: solo uno scambio d'area con la società dell'energia

■ Primi lavori sull'area dell'ex Enel. Alcuni uomini della società «Despe demolizioni speciali» di Torre de' Roveri, infatti, grazie anche all'ausilio di un potente mezzo munito di tenaglie-cesoie per la frantumazione del laterizio, hanno iniziato l'intervento di demolizione della palazzina che fiancheggia via Diaz sede a suo tempo di portineria e magazzino, oltre al deposito automezzi, targati Enel.

Nulla a che vedere però, almeno per ora, con il piano integrato d'intervento (Pii) interessato alla zona che aveva ricevuto il via libera il 16 aprile scorso da parte dell'ex Consiglio comunale a maggioranza centrosinistra. Un Pii con annesso il progetto per 132 alloggi di pregio elaborato dal noto architetto Antonio Citterio, insieme alla

*Sul progetto di riqualificazione con 132 alloggi di prestigio si è riaperto il confronto con il Comune*

collega Patricia Viel e all'urbanista bergamasco Pietro Valicenti. «In effetti i lavori in corso – spiegano dalla Parco Locatelli srl, proprietaria dell'area interessata dalla demolizione – non sono la partenza del cantiere relativo al progetto ex Enel. Tecnicamente si tratta di una ottimizzazione di area tra noi e l'Enel. In sostanza stiamo abbattendo la palazzina nella quale erano ubicati la portineria e il magazzino per liberare l'area e cederne una parte

all'Enel: in cambio l'Enel cede a noi un'area di sua proprietà posta a ridosso di via Mazzini che meglio si adatta ad eventuali interventi pubblici (ad esempio, un parcheggio)».

Quindi dalla Parco Locatelli le rassicurazioni che l'intervento, che vede l'architetto Valicenti nel ruolo di responsabile e direttore dei lavori, non è l'antipasto del progetto vero e proprio che nei mesi scorsi aveva ricevuto non poche critiche da parte di molti residenti (con la costituzione del Comitato Santa Lucia).

«Per quanto riguarda il progetto firmato da Citterio – continua la proprietà – non abbiamo nemmeno avanzato la richiesta per la Dia (denuncia di inizio attività ndr). La Dia in questione infatti (n° 1621 del 01 luglio 2009 ndr) riguarda esclusivamente l'ab-

battimento della palazzina in questione, nulla di più».

Del vecchio edificio protagonista dell'abbattimento resterà in piedi solo la parte di muro che si affaccia su via Diaz (quella attualmente piastrellata di verde) per dare una continuità al perimetro. Gli addetti della Despe hanno posizionato anche un grosso telo per evitare che parte dei detriti e la polvere scaturiti dalla demolizione possano raggiungere i trasformatori dell'Enel

posizionati sotto una struttura coperta ma aperta sul lato prospiciente l'edificio che sarà abbattuto. Precauzioni anche per quanto concerne le strade limitrofe alla zona dei lavori. Per evitare disagi a pedoni, ciclisti e automobilisti che passano lungo le vie della zona (via Diaz in particolare), gli addetti stanno tenendo bagnata la zona d'intervento, per evitare una dispersione, che potrebbe diventare anche pericolosa, di polvere.

Il cartello posto all'entrata del cantiere segnala in una ventina di giorni la durata prevista per il completamento dei lavori anche se gli addetti presenti pensano di chiudere la partita decisamente prima.

Il progetto di Citterio prevede nell'area ex Enel la realizzazione di 132 residenze (circa 300 gli abitanti previsti) alte sino a sette piani (tra le critiche maggiori, piovute allora dai rappresentanti del centrodestra, compreso l'attuale sin-

daco Franco Tentorio, proprio le eccessive altezze e volumetrie previste), il recupero dell'edificio storico firmato da Luigi Bergonzo, una sala polivalente da 200 metri quadrati ad uso del quartiere e la creazione di percorsi ciclopedonali e di connessioni verdi per ottimizzare il rapporto con il vicino parco Locatelli. Nei giorni scorsi però la nuova amministrazione si è mossa per cercare di introdurre delle modifiche in merito ad alcuni Pii

approvati dal precedente consiglio comunale.

«Il Pii della Sace soprattutto – ha dichiarato Andrea Pezzotta, assessore all'Urbanistica a Palafrizzoni – ma anche quello dell'ex Enel, via Autostrada ed ex Gres. Certamente non possiamo buttare tutto nel cestino e ripartire da capo ma un tentativo per riaprire le trattative va fatto. I privati hanno dato la disponibilità, è già un inizio».

Marco Conti



I lavori di demolizione avviati nell'ex sede dell'Enel in via Diaz. L'abbattimento riguarda la vecchia palazzina che ospitava la portineria, il magazzino e il deposito mezzi. Non è invece ancora stata depositata in Comune la richiesta di avvio lavori per il recupero dell'edificio con 132 appartamenti di prestigio (foto Bedolis)